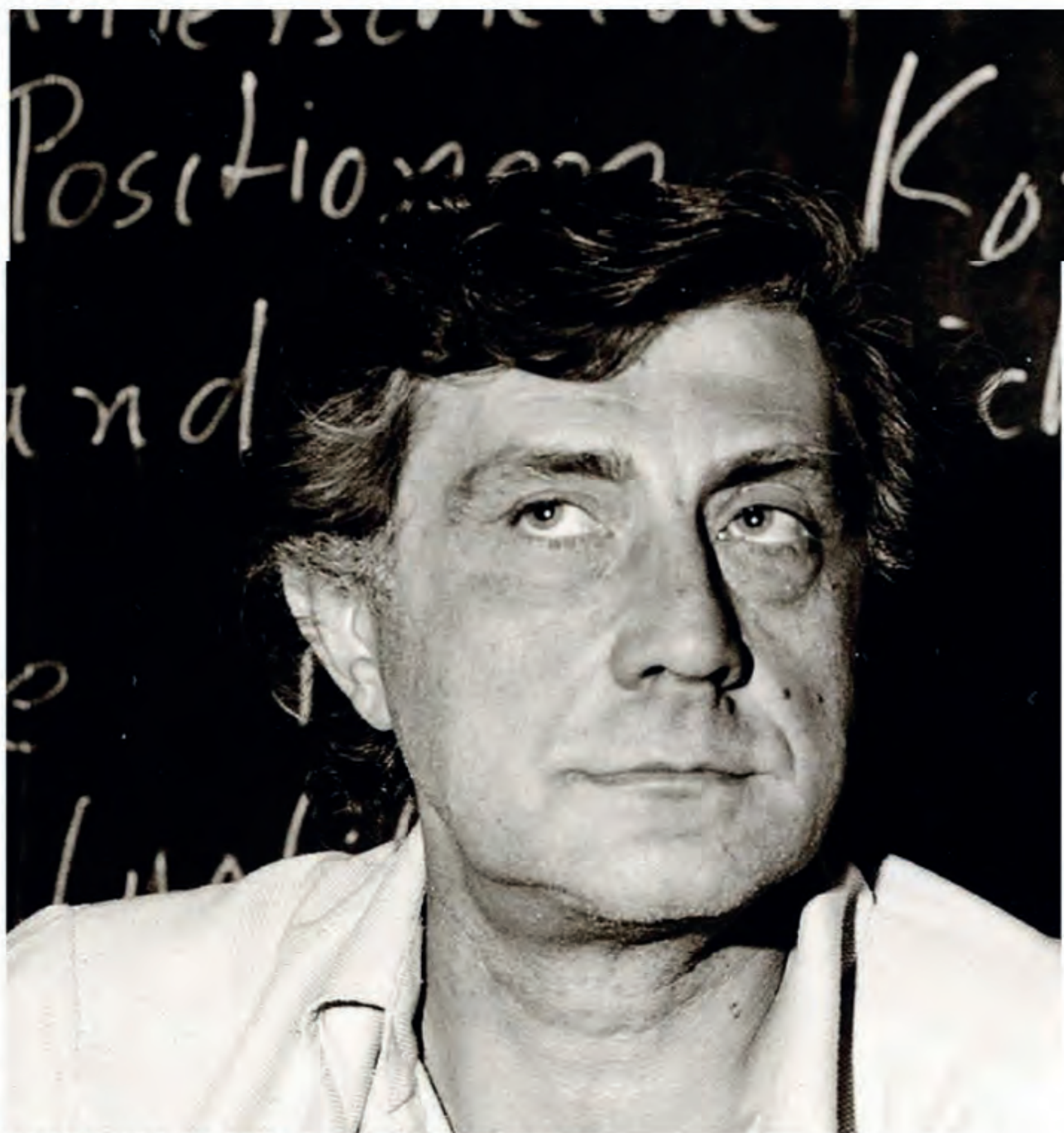


“Il pensiero lungo” di Franco Basaglia

Il grande psichiatra nel nuovo saggio di Daniele Piccione

di Carlo Bertorelle

Diversi nuovi libri hanno visto la luce in casa della fertile editrice Alfabeta, intenta in un proprio programma di attenzione globale e locale sui temi della multiculturalità propri di un territorio di confine e su temi di impegno civile di respiro generale. A quest'ultimo filone appartiene anche un saggio di Daniele Piccione, costituzionalista ed esperto funzionario del Senato italiano, su Franco Basaglia, intitolato “Il pensiero lungo”, ultimo anello della collana editoriale dedicata alla legge 180 e alla questione della salute mentale. Già alcuni volumi sono usciti in questa benemerita collana che, diretta da Pier Aldo Rovatti e Peppe Dell'Acqua, approfondisce e riporta alla luce testi e temi inediti della esperienza (ancor oggi) rivoluzionaria della de-istituzionalizzazione dei manicomi, legata all'opera del grande psichiatra e alle riforme partite dagli ospedali di Gorizia e Trieste quaranta anni or sono. Qui la figura di Basaglia è indagata nella sua multiforme dimensione culturale, di intellettuale a tuttotondo, non solo come caposcuola di una corrente della psichiatria “democratica”. I suoi apporti scientifici, le sue istanze morali così forti attingevano la loro ispirazione in un fondale multidisciplinare, scienze umane e filosofia, storia e diritto, e si agganciavano direttamente alla concezione della persona umana e dei suoi diritti che domina l'art. 2 della Costituzione italiana. Un pensiero “lungo” quindi, nel senso che il cambiamento epocale introdotto dalla legge sui mani-



Franco Basaglia in una foto che è quasi diventata un simbolo

comi, prefigurava un contesto di rapporti democratici e di garanzie democratiche in tutta la società, rifiutando appunto la separazione clinica del malato di mente. La legge 180 e il lavoro di Franco Basaglia hanno af-

fermato radicalmente che i malati di mente sono cittadini con pieni diritti costituzionali.

L'opera di Daniele Piccione, con un approccio giuridico e storico insieme, ricostruisce la condizione dei malati nell'ordi-

namento e nel modello organizzativo italiano e le battaglie per la soppressione del manicomio, mentre nell'ultimo capitolo denuncia le questioni aperte e la situazione degli ospedali psichiatrici giudiziari.